

## INQUINAMENTO DELL'ARIA

L'ALLARME DAL MONTE CIMONE

*I tecnici del Cnr segnalano  
una gigantesca "brown cloud"  
carica di particelle pericolose*

# La 'nube tossica' sulla nostra testa

*Fotografata su Modena e Sassuolo, mentre in Val Padana...*

di Vincenzo Brancastisano

Brutte notizie dal fronte dell'inquinamento. La stazione di ricerca ambientale del Cnr sul monte Cimone, da poco inserita nella rete internazionale "Share", ha intercettato una sinistra nuvola marrone (brown cloud) nei cieli della

Valle del Po. La nube è carica di particelle carboniose, altamente inquinanti. Una nube analoga, con uno spessore di tre chilometri e un'estensione pari a quella degli Stati Uniti, staziona da tempo sopra il sud-est asiatico e l'oceano Indiano.

A fine agosto i vasti incendi in Algeria e sui monti Atlas hanno prodotto una nube ricca di particelle carboniose ed altri inquinanti che si sono aggiunti a un intenso trasporto di sabbia dal nord dell'Africa.

L'assenza di vento nelle nostre zone ha favorito lo stazionamento della nube la cui presenza sopra le nostre teste non è comunque una novità dell'ultima ora.

La novità è invece che si sta ingrossando grazie alla continua immissione in atmosfera di sostanze prodotte dalle attività umane che ci si illude di esorcizzare con palliativi di ogni tipo.

"Sappiamo da tempo - commenta il meteorologo Luca Lombroso dell'Università di Modena - di vivere in una camera a gas".

## Si spieghi meglio.

"Per la particolare conformazione del nostro territorio, la diffusione degli inquinanti è scarsa. Quando siamo in presenza di aria pulita questa è dovuta semplicemente al

fatto che il vento porta l'aria sporca da un'altra parte e noi non abbiamo il vento".

Il 19 luglio scorso Lombroso è riuscito a fotografare da San Venanzio e Serramazzoni quella che definisce una "impressionante nube di smog che gravava su Modena e sul comprensorio ceramico. Si vedeva a occhio nudo un cielo limpido mentre sopra le città di Modena e Sassuolo si notava distintamente una bolla che saliva verso l'alto. Questa nube in pieno giorno si solleva molto e paradossalmente può peggiorare l'inquinamento nelle zone di montagna, di notte sta più schiacciata al suolo per ragioni fisiche legate al riscaldamento diurno".

## Cosa contiene la nube?

"Tutto quello che immettiamo in atmosfera. Gas di scarico auto, Pm-10, le Pm-2,5 di cui si inizia a parlare, biossidi di azoto, anidride carbonica, particelle di freni e pneumatici. Ma non si trattava della Brown Cloud intercettata dalla stazione del Cimone,

ma di un suo piccolo sottoinsieme".

In buona sostanza la nuvola che si vede dalle foto va ad ingrossare il grande mantello d'alta quota che non promette nulla di buono a meno di un radicale cambiamento di abitudini e - insiste Lombroso - di "drastiche inversioni di tendenza da parte delle industrie, dei politici e dell'economia".

## In che senso?

"Ci sono troppe macchine, troppe industrie, troppa attività entropica. E' un errore continuare a credere che si possa incidere con targhe alterne e blocco del traffico e non con provvedimenti radicali".

## Quali?

"Si potrebbero fare tante cose, il problema è causato da tanti fattori. Ad esempio, gli impianti di riscaldamento producono un alto impatto sulle emissioni. Ma disperdiamo metà dell'energia. Un'abitazione consuma 20 metri cubi di metano per metro quadro. E' possibile fare in modo

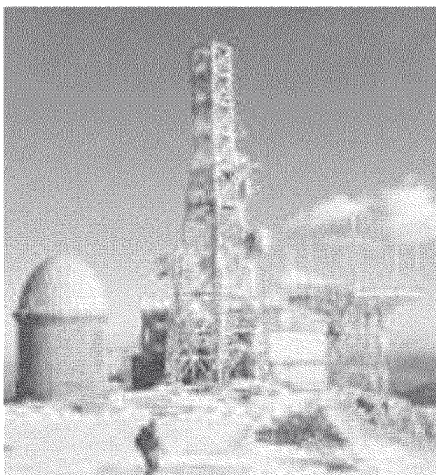
che basti la metà e le case varranno anche di più. Ma non è pensabile costruire nuove abitazioni, la cementificazione produce una perdita irreversibile di territorio. E poi si pensi agli imballaggi inutili. Nei bar non c'è più l'ampolla dell'olio, servito ora in bustine di plastica che dovranno essere smaltite. Tutto questo non fa solo male alla nostra terra e alla nostra salute ma è pure costoso economicamente".

## Veniamo al traffico.

"In Italia dagli anni '80 siamo passati da 20 a 30 milioni di veicoli mentre sono calati i tratti ferroviari. Vuol dire che andiamo verso la direzione opposta".

## Prospettive praticabili?

"Dipende da noi e dai nostri politici e dalle imprese. Dobbiamo però sapere che quando l'aria da noi migliora è perché abbiamo mandato quella inquinata da un'altra parte. E che quando piove l'aria migliora, ma non pensiamo mai alle sostanze che si depositano su ortaggi, frutta e verdura".



Una parte dell'osservatorio del Cnr sul Cimone





LA SCHEDA

## Laboratorio all'avanguardia 'clonato' e trasferito in Nepal

Un gioiello tecnologico firmato da lavoratori precari. Alla stazione di ricerca ambientale del Cnr "Ottavio Vittori", attiva sul Cimone, si accede attraverso un tunnel per avere via libera sempre anche con la neve alta. Il laboratorio, abitato solo dalle apparecchiature che servono per controllare l'atmosfera, controllate a distanza via internet, le quantità di gas serra nell'atmosfera, aerosol, altri inquinanti e la radiazione solare, ed ospitato dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica con cui divide la sua casa. "Attiva dagli anni '90 - spiega il responsabile del laboratorio, Paolo Bonasoni -

la stazione ha 'gemmato' le nuove stazioni della rete Share, che va ad ampliare la rete Share Asia nata nel 2003 nata per il monitoraggio atmosferico e geofisico dell'aera Himalaya-Karakorum". E' stato così che nell'autunno del 2005 un gruppo di ricercatori ("in maggioranza precari", tiene a sottolineare Bonasoni) ha realizzato il primo clone della stazione emiliana. Il laboratorio è stato sperimentato, smontato e ricostruito sul tetto del mondo a 5079 metri di quota. Attualmente la rete è costituita da otto stazioni, in Italia, Pakistan, Uganda, per finire con le cinque realizzate in Nepal.

IN CITTA'

## Manovra antismog, solito flop 15 «sforamenti» in 17 giorni

Non tira proprio una bell'aria. Nonostante la manovra antismog, questo mese su 17 giorni per ben 15 giorni le centraline modenesi hanno superato la soglia d'allarme fissata come noto in 50 microgrammi di polveri sottili per metro cubo d'aria. Già questo dato dovrebbe far riflettere che la manovra è decisamente insufficiente o inutile. Va anche segnalato che fino a ieri nella nostra città sono stati registrati ben 77 sforamenti nel-

l'anno, tre volte oltre i limiti imposti dall'Unione europea. E nelle ultime ore la situazione si è fatta ancora più seria su tutte le cinque centraline. Questi i dati rilevati.

**Lunedì:** 54 microgrammi sulla Nonantolana e sotto i 50 gli altri rilevatori.

**Martedì:** 64 alla Nonantolana, 63 in via Giardini.

**Mercoledì:** 85 alla Nonantolana, 73 al Parco Ferrari 85 in via Giardini, 75 a Carpi e 53 a Fiorano.